

Ateneo, niente numero chiuso L'Udu: «Ristabilito il diritto»

LA SENTENZA

Con la sentenza 09253/2018 pubblicata l'11 settembre scorso il Tar del Lazio ha dato definitivamente ragione agli studenti che hanno fatto ricorso contro l'Università aquilana e il Miur: l'inserimento del numero programmato locale per il corso di laurea magistrale in Psicologia per l'anno accademico 2016/17 è stato illegittimo, in violazione della legge 264/99. «La sentenza - dice l'Udu in una nota - ristabilisce i diritti degli studenti in materia di accesso allo studio: non è possibile per le università inserire dei numeri chiusi motivando la scelta in base al rapporto docenti/studenti. Testualmen-

te: «Il sistema dell'accreditamento impone alle Università di massimizzare ogni sforzo organizzativo per adeguare le proprie strutture e dotazioni, anche di personale docente, alla domanda di formazione proveniente dalla società, in quella che viene definita "università di massa", mentre non autorizza, all'opposto, le medesime ad azionare arbitrariamente la "leva della domanda" ponendo dei limiti all'accesso». Se così non fosse, dicono ancora i giudici, «una quota della domanda complessiva del servizio pubblico universitario sarebbe destinata ad essere strutturalmente frustrata. Riempie il cuore di gioia questa sentenza».